VareseNews

Tangenti, la Corte d'appello conferma la condanna a Caianiello e Miano

Pubblicato: Venerdì 31 Marzo 2017

La palla ritorna alla Cassazione che dovrà mettere la parola fine ad una vicenda che risale al 2004, quando il costruttore edile gallaratese **Emilio Paggiaro** avrebbe pagato una tangente da 250 mila euro all'architetto **Piermichele Miano** e all'allora plenipotenziario di Forza Italia **Nino Caianiello,** per ottenere in tempi rapidi il permesso di costruire un supermercato nell'area ex-Maino di Gallarate.

Proprio dalle sue dichiarazioni scaturì l'indagine della Procura di Busto Arsizio (**pm Roberto Pirro Balatto**) che sfociò nella **sentenza di primo grado che risale al 2012** e che condannò il politico e l'architetto a 5 anni di reclusione.

La Corte d'Appello di Milano oggi, venerdì, ha confermato la condanna a 3 anni nei confronti dei due per concussione continuata e in concorso nonostante la stessa Cassazione avesse rimandato in Appello il procedimento proprio perchè contestava la riformulazione del capo d'accusa dall'estorsione alla concussione.

Soddisfazione da parte dell'avvocato di Paggiaro, **Pietro Romano,** che ha commentato brevemente la sentenza: «Sono soddisfatto per questa sentenza perchè ristabilisce la verità dei fatti». All'udienza **erano presenti anche gli imputati Miano e Caianiello**, oltre ai loro difensori Giarda, Besani e Cicorella che avevano chiesto l'assoluzione.

Orlando Mastrillo
orlando.mastrillo@varesenews.it